

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 80-42728/2015

OGGETTO: *“Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia presso la briglia esistente a valle del ponte Emanuele Filiberto”*

Comune: *Torino*

Proponente: *San Francesco Energie s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 15/09/2015 il sig. Giovanni Briatore in qualità di amministratore unico della Società San Francesco Energie S.r.l. - con sede legale in Mondovì - via Venezia n°4 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto *“Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia presso la briglia esistente a valle del ponte Emanuele Filiberto”* in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.: n. 41 *“impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)”*.
- in data 01/10/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino, come richiesto dal proponente, parte della documentazione progettuale e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 20/11/2015 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

Localizzazione e stato di progetto

- Il progetto prevede la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente di tipo puntuale sul Fiume Dora Riparia nel territorio della Città di Torino.
- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:
 - potenza di concessione 487 kW
 - produzione media annua 3,54 GWh
 - salto idraulico medio 2.14 m
 - portata media 20394 l/s
 - portata massima 40000 l/s
- Nel dettaglio il progetto prevede l'installazione di un sistema mobile gonfiabile in corrispondenza della seconda soglia a valle del ponte "Emanuele Filiberto" nonché di tre turbine del tipo VHL, di cui una per la turbinazione del DMV e le altre due per le portate derivate.
- L'opera di sbarramento viene realizzata tramite la realizzazione di una platea posta immediatamente a valle della briglia esistente e a una quota di circa 40 cm inferiore, al di sopra di tale soglia viene posizionato un sopralzo gonfiabile mobile costituito da un cilindro elastomerico. La struttura mobile si eleva di circa 2,5 m sulla soglia fissa alla quota massima di ritenuta di 215.35 m s.l.m.m.. Al di sopra del sopralzo è previsto il passaggio di una vena d'acqua di circa 10 cm con funzioni di mascheramento.
- In sponda destra, in corrispondenza dell'attuale muro spondale, è previsto il posizionamento del passaggio artificiale per l'ittiofauna del tipo a bacini successivi. A valle dello sbarramento in progetto e dello scarico della centrale viene realizzata una platea anterosiva in massi.
- Vengono installate tre turbine di tipo VLH sommergibili con generatore racchiuso in un bulbo stagno, tali turbine hanno un range di funzionamento compreso tra 2,667 m³/s e 13,333 m³/s per complessivi 40,00 m³/s. Delle tre turbine la numero 1 è installata nella sponda destra nel prolungamento della briglia esistente ed è deputata a turbinare il DMV, le turbine 2 e 3 sono localizzate a monte della prima e dell'imbocco della scala di risalita dell'ittiofauna, poste anch'esse in corrispondenza del rilevato spondale costituente l'attuale sponda destra.
- Gli scarichi delle turbine 2 e 3 sono ricavati al di sotto del viale pedonale esistente e restituiscono la portata al fiume appena a valle di quello della turbina 1.
- A monte delle tre turbine il fondo alveo viene abbassato ad una quota di 210,30 m s.l.m.m., nella parte più depressa dell'alveo, di fronte alle turbine, è realizzata una platea in cemento armato mentre la fascia di raccordo con la quota ordinaria di fondo alveo è rivestita con massi ciclopici non intasati.
- Sopra il gommone sfiorerà sempre acqua il gommone resterà in esercizio fino al raggiungimento della quota di 116.20 (70 cm sopra il gommone); raggiunta tale quota il gommone viene completamente abbattuto. Il gommone si abatterà anche in assenza di corrente elettrica, il sistema di abbattimento verrà concordato sulla base delle esigenze delle autorità che devono

intervenire in caso di eventi calamitosi. È previsto che le modalità e le tempistiche vengano valutate e gestite tramite i misuratori che vengono installati a monte e a valle.

- Il locale quadri e trasformatori (larghezza 2,40m, lunghezza 19,65) è ricavato interrato al di sopra degli scarichi delle turbine 2 e 3, parallelo all'asse del fiume.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note trasmesse in allegato al presente provvedimento:

- nota prot. n. 27048 del 17/11/2015 della Città di Torino Settore Ponti Vie d'Acqua e Infrastrutture;
- nota prot. n. 10578 del 15/12/2015 della Città di Torino – Area Ambiente;
- nota prot. n. 00039005 del 27/11/2015 del Servizio Settore Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte;
- nota prot. 101764 del 19/11/2015 dell'ASL TO1;
- nota prot. n. 00034211 del 23/11/2015 di AIPO;
- nota prot. n. 00058924/2015 del 20/11/2015 del Servizio Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico Dighe della Regione Piemonte.

- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- Il progetto risulta in concorrenza, ai sensi del regolamento regionale n. 10R/2003 e smi, con la domanda in data 11/6/2015 della società Morghen '93 srl pertanto le eventuali modifiche da apportare al presente progetto in seguito alle risultanze della presente Determinazione non dovranno configurare la fattispecie della modifica sostanziale ai sensi del medesimo regolamento.
- La fattibilità del progetto è subordinata, relativamente alla compatibilità idraulica, al parere vincolante di AIPO, tale ente al fine dell'espressione preliminare ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R.
- La traversa che s'intende sfruttare è un'infrastruttura di proprietà della Città di Torino, il Servizio Ponti, Vie d'acqua e Infrastrutture, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con prescrizioni.
- Il Settore Difesa del Suolo della Regione nel parere pervenuto fa presente che qualora il successivo iter procedurale relativo al D. Lgs. 387/2003 e s.m.i. si concluda con esito positivo, esaminate le integrazioni progettuali eventualmente richieste, approverà e trasmetterà, all'amministrazione provinciale la propria determinazione dirigenziale di autorizzazione alla costruzione ai sensi del comma 7 articolo 8 del D.P.G.R. n. 12/R, con relativo disciplinare di costruzione affinché sia recepita nel provvedimento provinciale nonché ai proponenti e all'amministrazione Comunale di Torino.

dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
- Secondo il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte il Bacino idrografico di interesse è quello della Dora Riparia. L'Area Idrografica superficiale di riferimento è la AI11 – Dora Riparia. Lo stesso risulta inoltre collocato all'estremità nord della Macroarea Idrogeologica di Riferimento per l'acquifero superficiale, MS6 – Pianura torinese.
- La zona oggetto degli interventi ricade interamente all'interno delle fasce fluviali del F. Dora Riparia, quindi dovrà essere verificata la compatibilità idraulica dei manufatti in progetto con le Norme di Attuazione del PAI.
- Il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Torino, classifica l'area dell'intervento in progetto come "Area inondabile" ai sensi dell'art. 4 Deliberazione n. 9/07 del 19/07/2007 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: Variante fasce fluviali ed fiume Dora Riparia e Capitolo 2 Parte Piana, paragrafo 2.1 Allegato B delle N.U.E.A di PRG. Più precisamente nel parere del Servizio Pianificazione della Città di Torino si legge che:
 - *"L'area interessata dal progetto, collocata all'esterno del perimetro del centro abitato individuato ai sensi dell'art. 81 della LUR., comprende, oltre al corso d'acqua del torrente Dora Riparia, aree che il P.R.G. destina a Servizi pubblici "S", in particolare a spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport ("v"), soggette ai disposti degli artt. 8 e 19 delle N.U.E.A. di P.R.G.. Su tali aree, ai sensi del comma 5 del citato art. 19, è ammesso l'intervento diretto del privato per la realizzazione di strutture di uso pubblico, solo previa stipulazione di specifica convenzione regolante il regime giuridico del suolo, nonché le modalità e le forme di utilizzazione del bene che ne garantiscano la fruibilità pubblica.*
 - *Nelle aree destinate a parchi urbani o fluviali, a parco della Collina e a parco per il gioco e lo sport sono altresì ammesse le attrezzature e le condutture per l'erogazione di servizi pubblici o di interesse pubblico con le relative attrezzature interrato per la trasformazione e la distribuzione, purchè compatibili con le sistemazioni esistenti o previste e nel rispetto delle norme di sicurezza."*
 - *Per quanto attiene l'aspetto idrogeologico, l'area oggetto di intervento ricade in parte nella sottoclasse IIIb2(P) e in parte nella sottoclasse IIIb2b(P). La sottoclasse IIIb2 è caratterizzata da aree edificate, appartenenti alla fascia C, che sono state parzialmente inondate e sono considerate attualmente inondabili. Tali aree possono essere rese edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale, quali arginature, terrapieni, Non sono ammessi nuovi interventi edificatori interrati al di sotto della quota di riferimento (cfr. allegato B alle N.U.E.A cap. 2.1.2 e cap. 4).*
 - *In linea generale, per le opere infrastrutturale pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 38 delle N.d.A del PAI e all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.*
 - *La sottoclasse IIIb2b riguarda aree collocate all'esterno e all'interno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell'art. 81 della L.R. 56/77 e s.m.i., comprese nei territori di fascia C, a modesta pericolosità, edificabili, con limitazioni nella tipologia costruttiva, adottando accorgimenti tecnici finalizzati alla salvaguardia dei manufatti e della popolazione insediata. Sono ammessi gli interventi previsti dal PRG per le singole zone e aree normativa nel ripreso delle condizioni riportate nell'allegato B.*
 - *L'area inoltre ricade, in minima parte all'interno delle "aree inondabili", aree comprese all'interno della fascia C nei territori situati a tergo della delimitazione definita cartograficamente "limite di progetto tra la*

fascia B e C", individuate ai sensi dell'art. 4 della deliberazione 9/2007 del 19 luglio 2007 dell'Autorità di Bacino; fino alla avvenuta realizzazione e collaudo delle opere di riassetto territoriale previste nella Variante al P.A.I. del Fiume Dora Riparia, il rilascio dei titoli abilitativi edilizi è subordinato alla sottoscrizione di apposito atto liberatorio ed alla presentazione di apposita relazione, da redigersi a cura di tecnico competente incaricato dalla proprietà .

dal punto di vista progettuale

- Nella documentazione progettuale depositata sono riportati dati di potenza nominale e di salto nominale non sempre coerenti fra loro.
- In merito allo sbarramento si riporta estratto del contenuto della nota del Servizio Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico Dighe della Regione Piemonte con richiesta d'integrazioni a cui dare riscontro nella successiva fase autorizzativa:
 - *valutazione del volume di invaso dello sbarramento mobile, al fine di inserirlo correttamente nella giusta casistica di appartenenza ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. n. 12/R del 09/11/2004 e s.m.i., valutando eventualmente se possa risultare conforme ai presupposti per la presentazione in documentazione ridotta (art. 11 D.P.G.R. n. 12/R),*
 - *il calcolo strutturale dello sbarramento e delle opere accessorie;*
 - *verifica al sifonamento della traversa e verifica del risalto idraulico in platea*
 - *precisazioni sulla gestione e manutenzione della traversa mobile con relativo gommone non presenti nel piano dei sistemi di controllo dello sbarramento (Elaborato 21) e del territorio al contorno.*
 - *Lo studio delle condizioni di deflusso a valle dello sbarramento per ipotetico collasso dello sbarramento.*
- Per quanto concerne i volumi di scavo si stima una movimentazione di 7350 m³ terre per le opere fuori alveo e un reinterro di 2.260 m³; l'esubero di 5.900m³ si pensava di conferirlo in discarica. Per i lavori in alveo si prevede un movimento terra di 880 m³. Nel progetto definitivo dovrà essere chiarito come verranno gestiti i materiali di risulta dagli scavi, se verranno riutilizzati all'interno del sito come materiale da ingegneria (regime art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) o se gestiti presso un sito esterno; in questo caso, per uscire dalla normativa rifiuti, si dovrà osservare quanto disposto dall'articolo 41 bis del D.L. n. 69/2013, così come convertito in legge (L. 9 agosto 2013 n. 98) o in ogni caso la normativa vigente al momento della produzione dei materiali.
- I rifiuti intercettati dallo sgrigliatore dell'opera di presa sono rifiuti speciali non pericolosi; durante l'attività della centrale idroelettrica è necessaria l'adozione di un protocollo di gestione dei rifiuti che ne garantisca il corretto smaltimento.
- Per quanto attiene all'interferenza con i sottoservizi nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere ottenuto il parere favorevole dell'Ente Gestore anche al fine di verificare la necessità di osservare una fascia di rispetto.

dal punto di vista ambientale

Fauna ed ecosistemi

- Per quanto concerne l'interferenza con il verde pubblico il parere pervenuto dal Servizio Verde Gestione della Città di Torino rileva quanto di seguito riportato.

“Il sito richiesto in concessione costituisce tassello fondamentale del meta-progetto paesaggistico comunale “Torino Città d’Acque” e la rimozione definitiva di esemplari arborei costituisce un danno ambientale e paesaggistico di notevole entità alla linearità e continuità dell’ambiente fluviale, se pur urbanizzato, nonché alla logica funzionale del progetto stesso.

Non è sufficiente prevedere la sostituzione dei tigli tagliati e di alcune essenze presenti in sponda con altri messi a dimora perché questi ultimi mai potranno ricucire il danno ornamentale e paesaggistico che si creerebbe al doppio filare in sponda destra, ormai consolidato e definito nella sua struttura vegetale, compositiva ed estetica.

Nello specifico, si rileva che la relazione paesaggistica non prevede i danni che verosimilmente subiranno molte altre piante esistenti limitrofe al cantiere (la cui occupazione in termini di superficie verde totale (circa 1400mq) appare fortemente sottodimensionata stante l’entità delle opere edili in progetto(circa 800 mq occupati da opere in calcestruzzo per metà interrate); eventuali soluzioni alternative alla semplice ripiantumazione di 15 giovani esemplari di tiglio ed alla risemina del prato residuale e il ripristino della pavimentazione della pista ciclopedonale sull’area occupata direttamente dal cantiere (ad esempio proponendo il rifacimento di tutto il tratto da Ponte E. Filiberto a ponte Washington arredi compresi); tale transito subirà poi danni permanenti a causa della necessità di accesso con mezzi meccanici per la manutenzione (previsto un controllo minimo mensile di verifica della funzionalità degli organo e apparati della centrale)...impossibile non transitare sul verde ripristinato nell’eventualità di sostituzione componenti ovvero per trasportare in discarica inquinanti bloccati dallo sbarramento ecc... (caso non previsto).

- Per quanto concerne la scala di risalita per l’ittiofauna sono state rilevate alcune criticità: il progettista prevede la realizzazione di un passaggio artificiale a fenditure verticali, mentre nelle tavole viene rappresentata la tipologia a bacini successivi con gli stramazzi sui lati alterni. Si ricorda a tal proposito che la tipologia scelta prevede che le fenditure siano dallo stesso lato e che il setto fra i due bacini sia dotato del pennello deflettore (tutte le indicazioni progettuali sono contenute nelle “Linee guida per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica” approvate con la DGR n. 25-1741 del 13/07/2015). Inoltre si consiglia di realizzare il fondo con materiale d’alveo eterogeneo in modo da creare un gradiente di velocità che consenta il nuoto a più profondità, permettendo anche alle specie con minori capacità natatorie di trovare zone idonee alla loro risalita.
- Si ritiene inoltre che il manufatto sia poco attrattivo in quanto l’imbocco a valle della scala non si trova nel punto più a monte possibile raggiungibile dalla fauna e lo sbocco è posizionato perpendicolarmente alla corrente; pertanto per aumentarne l’attrattività sarebbe opportuno collocare l’ingresso di valle più a monte in prossimità della traversa, in modo parallelo al filone della corrente. Inoltre nella configurazione attuale è stata ipotizzata una Q_{PAI} di 406 l/s e una portata ausiliaria di 1000 l/s per aumentare l’attrattività del manufatto; analizzando però nello specifico i rilasci in condizione di esercizio si rileva come questa portata ausiliaria si mescoli di fatto alle portate rilasciate dalle turbine e non faciliti l’individuazione dell’imbocco del passaggio.
- Si ricorda che dovrà essere posizionata anche un’asta graduata facilmente visibile e leggibile in cui venga riportato chiaramente il livello idrico della Q_{PAI} al fine di successivi controlli sul campo in fase di esercizio.

- Inoltre si chiede di elaborare un'ulteriore soluzione che garantisca il transito della fauna anche quando lo sbarramento è completamente abbassato, condizione che si può verificare per guasto e/o manutenzione oltre che durante le piene, situazione in cui la scala di risalita non è più alimentata dalla portata in arrivo.

- Per quanto riguarda le compensazioni ambientali, si chiede al Proponente di verificare la possibilità di intervenire sulle traverse a valle di quella oggetto di intervento al fine di ripristinare la continuità longitudinale del corso d'acqua.

Acque superficiali

- Il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con Delib. n. 1 del 24/2/2010, dal quale risulta che il tratto d'alveo interessato dall'intervento in questione è compreso nel corpo idrico cod. AdBPo "0010335pi", caratterizzato da obiettivo ecologico "buono al 2021" e obiettivo chimico "buono al 2015".

- I risultati del monitoraggio qualitativo delle acque effettuato da ARPA Piemonte nel corso del triennio 2009 – 2011, dai quali risulta che il tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento in questione è caratterizzato da uno stato ecologico "scarso" e da uno stato chimico "buono".

- Il documento "Processo di implementazione della Direttiva 2000/60/CE (WFD) in Piemonte" di Arpa Piemonte pubblicato in ottobre 2009, dal quale risulta che, sulla base dei risultati dell'analisi di rischio condotta da Arpa Piemonte per l'attribuzione della tipologia di monitoraggio ad ogni corpo idrico individuato ai sensi della Direttiva WFD, il tratto del T. Dora Riparia interessato dal prelievo in questione è classificato come "a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità".

- Il mantenimento della quota di progetto dello sbarramento a 215,45 m slm consente la seguente distribuzione dei rilasci:

- 1,406 m³/s dalla scala di risalita e dall'attiguo canale attrattore,
- 2,071 m³/s come vena stramazante sul sopralzo gonfiabile,
- Tra 2,667 e 13,333 m³/s valore di DMV turbinato dalla turbina 1.

Rumore

- Onde garantire il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione acustica della Città di Torino dovrà essere valutata la realizzazione di mitigazioni nel locale macchine e alle botole di accesso.

- Dovrà inoltre essere eseguita una campagna di misura di collaudo acustico dell'opera ed inviata agli enti competenti la relativa relazione tecnica, redatta da tecnico abilitato in acustica ambientale secondo i criteri di cui alla DGR 9-11616 del 2004 comprovante il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico.

- In merito al possibile inquinamento elettromagnetico dovrà essere effettuato il calcolo delle fasce di rispetto secondo quanto stabilito dal decreto 29 maggio 2008 "Approvazione per la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".

Paesaggio

- Si segnala che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) prescrivono all'art. 14 (Sistema idrografico) che nelle fasce fluviali "interne" (A,B e C del PAI ed aree tutelate ex l.431/85 Galasso) si provveda a:

- limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di

produzione energetica...) che possano danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, ed interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;

- assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche con la riprofilatura delle sponde.

Ritenuto che:

- La fattibilità del progetto è subordinata, relativamente alla compatibilità idraulica, al parere vincolante di AIPO, tale ente al fine dell'espressione preliminare ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R.
- Secondo una recente interpretazione normativa della Regione Piemonte la realizzazione di centrali per turbinare il DMV poste sul prolungamento di traverse o soglie esistenti, quali la turbina 1 proposta, costituisce una modalità eccezionale di rilascio del DMV che può essere attuata solo qualora l'autorità idraulica non consenta di effettuare interventi idonei a realizzare dispositivi di rilascio efficaci e controllabili direttamente sul corpo di traversa esistenti.
- Sia pertanto necessario, tranne nel caso sopra specificato, che siano valutate alternative progettuali per la collocazione della turbina di valorizzazione del DMV (turbina 1). Soluzioni alternative dovranno essere inoltre analizzate al fine di ridurre nel complesso gli impatti sulle alberature presenti in sponda destra.
- Dal punto di vista progettuale sia necessario rivedere i dati presentati al fine di renderli coerenti tra i diversi elaborati.
- Come richiesto dal Settore Ponti, Vie d'acqua e infrastrutture della Città di Torino:
 - *il proponente dovrà realizzare gli interventi di manutenzione necessari sulla 1^a soglia a valle del ponte e sulle mantellate comprese tra le due soglie contestualmente all'esecuzione degli interventi in alveo previsti dal progetto dell'impianto in argomento, al fine di evitare interferenze con l'impianto una volta che questo sarà in esercizio;*
 - *le opere in progetto da realizzare lungo la sponda destra dovranno avere le caratteristiche di opere di ritenuta laddove previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C dalla Variante al PAI del 2007 relativa alla Dora Riparia, almeno fino alla quota TR200 + 1 metro di franco;*
 - *il proponente dovrà effettuare gli opportuni approfondimenti tecnici in merito ai possibili effetti sulle sponde e sulle mantellate interessate dall'innalzamento del livello idrico in condizioni ordinarie lungo il tratto compreso tra le due soglie e individuare le relative misure di salvaguardia eventualmente*
- Come richiesto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po debba essere prioritariamente analizzata e garantita la compatibilità degli interventi con quanto richiesto dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPo) in particolare per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- Il progetto definitivo dovrà analizzare l'espansione verso monte dell'attuale zona di corrente lenta e le possibili ripercussioni sugli ecosistemi acquatici, in relazione alla temperatura, ossigenazione dell'acqua, disponibilità di habitat e velocità della corrente; nel caso non si potessero escludere variazioni significative dell'ambiente acquatico è necessario prevedere la

stesura di un piano di monitoraggio ambientale per valutare l'entità delle variazioni introdotte dalla realizzazione dell'impianto sui parametri chimico-fisici delle acque superficiali, sulla comunità macrobentonica e sull'ittiofauna.

- Sia necessario quanto attiene la fase di cantiere approfondire alcuni aspetti connessi agli impatti generati nella fase di realizzazione del locale centrale e delle opere in alveo al fine di verificare se le modalità adottate sono in grado di minimizzare gli impatti sull'ambiente acquatico.
- Debbono essere individuate e dettagliatamente descritte le opere di compensazione degli impatti ambientali attesi, da attuare tenendo in considerazione quanto proposto dal Servizio Gestione Verde della Città di Torino.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.. Il progetto, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte. Tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, nonché dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R e smi;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:
 - di **assoggettare** il progetto “*Impianto idroelettrico sul Fiume Dora Riparia presso la briglia esistente a valle del ponte Emanuele Filiberto*” presentato dalla Società San Francesco Energie S.r.l. - con sede legale in Mondovì - via Venezia n°4 -Partita IVA 03604240048- alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
 - Di **assegnare**, ai sensi dell’art. 26 comma 2 del Regolamento regionale 29 luglio 2003 n.10/R, novanta giorni dalla conclusione della presente istruttoria (prorogabili a seguito di motivata richiesta) per la presentazione della domanda e relativa documentazione di cui al punto precedente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l’Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/12/2015

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina